

# PROGRAMMA DI “STORIA DEL JAZZ (STORIA DELLA MUSICA – ORIENTAMENTO JAZZ)” Triennio Jazz

Il triennio è impostato in maniera tematica piuttosto che cronologica. Sono stati, infatti, individuati alcuni elementi di base della cultura e della musica afroamericane - sopravvissuti in maniera ‘generativa’ nel jazz - che ne costituiscono altrettanti nuclei.

La loro trattazione prevede anche una parte storica che ne analizza la presenza in modo cronologico (ad esempio: l'improvvisazione; tecniche e pratiche improvvisative dalla polifonia di New Orleans alle “sheets of sounds” di John Coltrane). A questi “archetipi sonori” sono stati affiancati dei percorsi interni alla storia del jazz che hanno carattere socio-economico, antropologico o più strettamente musicale (con una certa attenzione anche all'Europa e all'Italia).

La distribuzione delle lezioni nel triennio è dinamica; l'impianto del corso ha una sua unitarietà dovuta alla presenza caratterizzante di ascolti (opportunosamente analizzati e contestualizzati, quindi storicizzati e storicizzanti) ed al naturale connettersi degli argomenti che illustrano la “storia del jazz” attraverso diversi punti di vista, restituendone la complessità ed evitando banalizzazioni.

I° anno Triennio	II° anno Triennio	III° anno Triennio
L'Africa e il Jazz	Jazz e mezzi di riproduzione sonora	La dimensione economica nel jazz
Spiritual e gospel, espressioni corali della musica afroamericana	Jazz e letteratura	Elementi di rivolta nella musica afroamericana, tra lotta per i diritti civili, '68 e Black Power
L'universo del blues	Gli strumenti	Analisi e forme
Composizione	Gli organici	Il Jazz in Italia dal 1920 al 1950
Composizione istantanea (improvvisazione)	Le forme I	Il Jazz in Italia nel 1960 e 1970
Jazz e Musical	Le forme II	Jazz e dittature
Il Jazz in Europa	Il Jazz e la danza (corporeità)	Gli Italoamericani nel Jazz

## TESINE, TEST E PROVE D'ASCOLTO

Durante il corso dell'anno accademico gli allievi del corso A e B saranno invitati a presentare una tesina su argomento a scelta (artista, album, singolo brano...) che contribuisca a far capire l'origine del loro interesse per il jazz, la ‘porta’ che li ha condotti alla musica afroamericana. Tali scritti avranno valore puramente conoscitivo ed indicativo della personalità del discente.

Gli allievi del corso C presentano una tesina su argomento a loro scelta, concordato dal docente, che viene valutato in trentesimi.

I docenti si riservano di effettuare test a carattere terminologico per verificare la padronanza del lessico sia storico che musicale. Tali test saranno valutati in trentesimi.

Per il corso A ed il corso B sarà effettuata una prova di ascolto in classe: verranno sottoposti all'attenzione degli allievi una serie di brani (massimo sei) già ascoltati nel corso delle lezioni o comunque riconducibili alle tematiche affrontate. Dopo aver scelto un brano, con gli opportuni strumenti tecnologici gli allievi potranno risentirli e preparare nel tempo dato (massimo due ore) un testo che ove necessario analizzi il brano ma soprattutto lo contestualizzi dal punto di vista storico e stilistico. Tali prove saranno valutate in trentesimi.

#### TESTI utilizzati nel I° anno Triennio:

- **Arrigo Polillo**, “Jazz”, Arnoldo Editore, Milano 1975 (I ed., e seguenti);

- **uno volume a scelta** del candidato:

**Gerhard Kubik**, “L’Africa e il Blues”, Fogli Volanti, Roma 2007;

**Giampiero Cane**, “Facciamo che eravamo negri. Il jazz e il suo blackground”, Clueb, Bologna 1987.

#### TESTI utilizzati nel II° anno Triennio:

- **Un volume a scelta** del candidato tra i seguenti, tutti di **Gunther Schuller**:

G.S., “Il Jazz / Il periodo classico. Le Origini: Oliver, Morton Armstrong”, EdT, Torino 1996;

G.S., “Il Jazz / Il periodo classico. Gli anni venti: Bix, Bessie Smith, Henderson, Ellington, Edt, Torino 1996; G.S.;

“Il Jazz / L’era dello Swing. I grandi maestri: Goodman, Ellington, Armstrong, Edt, Torino 1999;

G.S., “Il Jazz / L’era dello Swing. Le grandi orchestre nere: Lunceford, Basie, Hines, Hampton, Edt, Torino 2001.

- **Eileen Southern**, “La musica dei neri americani. Dai canti degli schiavi ai Public Enemy”, Il Saggiatore, Milano 2007. Del corposo volume andrebbero studiati il capitolo 9 (I precursori del jazz) della terza parte (Blow Ye The Trumpet (1865-1919)); il capitolo 10 (L’età del jazz) e il capitolo 12 (I decenni di metà secolo: la rivoluzione nera e nuovi sviluppi nel jazz) della quarta parte (Lift Every Voice (1920-1996))

#### TESTI utilizzati nel III° anno Triennio:

- **Amiri Baraka**, “Il popolo del blues. Sociologia degli afroamericani attraverso l’evoluzione del jazz”, ShaKe edizioni, Milano 1999 e segg.

Il testo va **integrato con Amiri Baraka**, “Ritratto dell’artista in nero (a cura di Franco Minganti e Giorgio Rimondi)”, Bacchilega Editore, Imola 2007. Del corposo volume andrebbero studiati i saggi di Christian B  thune (“Il jazz e l’occidente”) e di Giorgio Rimondi (“Glossario barakiano”) e i testi di Baraka (da Black Music, 1968) “Il jazz e il critico bianco”, “Lo stesso che cambia”; (da Eulologies, 1996) “Quando Miles s’è squagliato!”, “Sun Ra”, “L’ultimo Coltrane”.

- **Mike Zwerin**, “Musica degenerata. Il jazz sotto il nazismo”, Edt, Torino 1993.

- **Un volume a scelta** del candidato:

Giampiero Cane, “Canto nero”, Clueb, Bologna 1982

Franco Bergoglio, “Jazz! Appunti e note del secolo breve”, Costa & Nolan, Milano 2008.

#### ESAMI

Per i corsi di I° e II° anno Triennio l’esame – se i frequentanti sono numerosi – sar   effettuato per gruppi con domande, per  , individuali. Le domande riguarderanno le tematiche svolte durante il corso e la conoscenza dei testi di riferimento per ciascuna annualit  .

Per il corso di III° anno Triennio i docenti si riservano o la precedente modalit   oppure una prova scritta con tre tracce - sempre attinenti agli argomenti proposti ed alla letteratura di riferimento – da effettuarsi nell’arco delle tre ore. La prova scritta verr   corretta e valutata in trentesimi; sar   resa nota agli allievi con eventuale discussione ed integrazione di breve colloquio orale. La scelta della modalit   della prova sar   comunicata agli allievi almeno con un mese di anticipo.

I test, le prove d’ascolto e le tesine costituiscono una prima base valutativa che, tuttavia, viene integrata e rivista alla luce dell’esame orale.

**PROGRAMMA DI**  
**“STORIA E ANALISI DEL REPERTORIO JAZZISTICO”**  
**(STORIA DELLA MUSICA – ORIENTAMENTO JAZZ)**  
**Biennio Jazz**

Il primo anno del biennio (corso D) è impostato in modo simile al triennio: tematismo e “archetipi sonori” della cultura e della musica afroamericane ne sono le caratteristiche peculiari. A ciò si aggiunge una particolare attenzione per il repertorio, attraverso esercizi di ascolto analitico e storicizzante.

Il secondo anno (corso E) ha invece un’impostazione monografica basata sul testo “Il Jazz e l’Africa. Radici, miti, suoni” del prof. Onori; tale corso si occupa del repertorio e della storia del jazz visti attraverso il rapporto tra musica afroamericana e madre Africa. Nella trattazione c’è, quindi, spazio per un lavoro storico, sulle forme e le composizioni, sul piano socio-culturale.

Anche nel biennio la distribuzione delle lezioni è dinamica.

I° anno Biennio	II° anno Biennio
Poliritmia	Il rapporto tra jazz ed immaginario africano
Vocalità	Duke Ellington
Interplay	Duke Ellington
Improvvisazione	Randy Weston
Polifonia	John Carter
Forme	John Coltrane e l’Africa
Charles Mingus / Max Roach	Max Roach: Africa e Afroamerica

**TESINE**

Nel biennio il candidato può proporre una tesina (per annualità) a sua scelta, con argomento concordato insieme al docente. La tesina viene valutata in trentesimi.

**TESTI utilizzati nel I° anno Biennio:**

- **Stefano Zenni**, “I segreti del jazz. Una guida all’ascolto”, Viterbo, Stampa Alternativa/Nuovi equilibri 2008;
- **Davide Sparti**, “Musica in nero. Il campo discorsivo del jazz”, Torino, Bollati Boringhieri 2007.

**TESTI utilizzati nel II° anno Biennio:**

- **Luigi Onori**, “Il Jazz e l’Africa. Radici, miti, suoni”, Viterbo, Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri 2004;
- **Ted Gioia**, “L’arte imperfetta. Il jazz e la cultura contemporanea”, Milano, Excelsior 1881 2007.

**ESAMI**

Per i corsi di I° e II° anno Biennio l’esame sarà svolto con la modalità del colloquio individuale. Le domande riguarderanno le tematiche trattate durante il corso e la conoscenza dei testi di riferimento per ciascuna annualità.